



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione



COMUNE DI RAGUSA

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

**AFFIDAMENTO SERVIZI COMPLEMENTARI PER IL
FUNZIONAMENTO DEL RIFUGIO SANITARIO COMUNALE**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(DUVRI)**

art. 26 comma 3 D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i.

-ALLEGATO AL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO -

Il Dirigente Settore I
Dott. Lumiera Francesco

Il Datore di Lavoro Ditta Aggiudicatrice

Il Referente per le attività (se designato dal Dirigente)



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO.....	4
1.1. COMMITTENTI.....	4
1.2. RIFERIMENTI APPALTO.....	4
1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA.....	5
1.4. INTRODUZIONE	6
2. ELENCO DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI PRESENTI	9
3. SOGGETTI ENTE APPALTANTE	11
4. MANSIONI.....	12
5. REPARTI.....	13
6. ANALISI DELL'AREA DI LAVORO	14
6.1. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO	14
6.2. RISCHI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI LAVORO	14
6.3. VINCOLI IMPOSTI DALLA COMMITTENZA	16
7. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	21
9. LAVORAZIONI INTERFERIBILI.....	28
10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	35
10.1. CRONOPROGRAMMA.....	35
10.2. MISURE DI COORDINAMENTO	36
10.3. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO.....	37
10.4. MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO.....	38
11. STIMA DEI COSTI.....	39
11.1. DESCRIZIONE COSTI DELLA SICUREZZA	39
12. ALLEGATI.....	40
12.1. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTATRICE	40
12.2. DICHIARAZIONE IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE.....	41
12.3. NORME IN CASO D'EMERGENZA.....	43



PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) Cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) Coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) Informarsi reciprocamente in merito a tali misure al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni.

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

A	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
B	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori in appalto
C	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
D	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

A	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
B	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
C	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale del committente e dell'impresa appaltatrice che vi debbono provvedere
D	Indicazione delle lavorazioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
E	Indicazione dei costi della sicurezza



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale
Servizio di Prevenzione e Protezione

1. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO

1.1. COMMITTENTI

Nominativo	SETTORE I - SERVIZI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI - COESIONE SOCIALE
Ente rappresentato	COMUNE DI RAGUSA
Indirizzo	Corso Italia n. 72 - Ragusa (RG)
Codice Fiscale	00180270886
Partita IVA	00180270886
Recapiti telefonici	0932.676259
Email/PEC	f.lumiera@comune.ragusa.it

1.2. RIFERIMENTI APPALTO

Indirizzo	Corso Italia n. 72 - Ragusa (RG)
Descrizione dell'opera	SERVIZI COMPLEMENTARI PER IL FUNZIONAMENTO DEL RIFUGIO SANITARIO COMUNALE
Telefono	0932-676259
Data presunta inizio servizio	01/11/2022
Data presunta fine servizio	30/10/2024
Data presunta lavori (gg lavorativi)	730
Lavoro pubblico	SI



1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA

Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto i servizi per il ricovero, mantenimento dei cani randagi e servizi di incentivazione per le adozioni degli animali ospitati presso il rifugio sanitario del Comune di Ragusa, sito presso la Zona Industriale, viale n. 7.

Il rifugio comunale sanitario è composto da box sanitari per la degenza annessi all'ambulatorio veterinario (n. 7 box per cani e n. 1 box gatti) e da box semplici dimensionati per ospitare n. 60 animali e deve essere gestito secondo le prescrizioni indicate dal servizio veterinario dell'ASP Ragusa ed a quanto concordato con il Comune.

Detti servizi sono sinteticamente di seguito descritti:

- Ricovero e mantenimento, pulizia e custodia dei cani ricoverati nel rifugio sanitario;
- Prelievo e trasporto degli animali feriti o catturati dal luogo segnalato al rifugio sanitario o presso veterinario o clinica privata;
- Affidamento\adozione a terzi degli animali con iniziative per la fattibilità immediata di pratiche di adozione degli animali per ridurre la permanenza in rifugio sanitario, nello spirito della normativa vigente;
- Attività di accompagnamento dei visitatori nella struttura comunale.

Il servizio dovrà essere svolto nel rispetto delle norme vigenti nazionali e regionali in materia di randagismo e tenuta degli animali da affezione e di ogni altra normativa vigente sotto la vigilanza sanitaria dell'Azienda Sanitaria competente per territorio nel rispetto dei principi di salvaguardia e tutela della vita e del benessere degli animali custoditi.

Fanno parte del contratto anche le pulizie dei locali, che nello specifico devono garantire la vivibilità dell'ambiente per gli animali ricoverati presso le strutture e per gli operatori addetti. A tal fine tutti gli ambienti devono risultare puliti nell'intero arco della giornata.

La pulizia e la sanificazione deve riguardare specificatamente: cortili e piazzali esterni e loro pertinenze; isolamento, degenza e lungo degenza, aree prefabbricate del canile, l'area gattile, ufficio, locale deposito per prodotti di igiene e cibo, lavatura delle ciotole giornaliera con acqua calda e detersivo. Relativamente a quelle usate per l'acqua, la pulizia deve comprendere un risciacquo quotidiano ed una pulizia settimanale con detersivo, raccolta di tutte le deiezioni, svuotare contenitori per la raccolta rifiuti.

Allo stesso modo dovrà garantirsi la pulizia del gattile, inoltre ogni 48 ore i pavimenti delle gabbie, le griglie e le lettiere dovranno essere lavate e disinfettate.

Infine, periodicamente e con frequenza da stabilirsi secondo le indicazioni dei Veterinari dovranno essere lavate e disinfettate tutte le attrezzature di ricovero degli animali quali le cuccie interne ed esterne dei cani, le cuccette ed i tappetini per i gatti, le coperte e quanto altro sarà reputato necessario al benessere degli animali.

Durata del servizio

La durata dell'appalto è di 24 mesi decorrenti dalla data di affidamento dei servizi oggetto del capitolato.



1.4. INTRODUZIONE

Il presente documento, allegato al capitolato d'appalto, è redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento con le società che svolgono lavori o servizi in appalto, attraverso l'elaborazione di un unico documento che indichi le misure da adottare per eliminare le interferenze.

In sede di stipula del contratto d'appalto sarà cura dell'ente appaltante valutare l'opportunità di integrarlo e sottoporlo all'attenzione dell'aggiudicatario.

Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del capitolato d'appalto nonché del successivo contratto da stipularsi in forma pubblica amministrativa dopo l'aggiudicazione definitiva.

Per completezza si trascrive di seguito l'art. 26 del D. Lgs. 81/08:

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (articolo così modificato dall'art. 16 del d.lgs. n. 106 del 2009)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori



autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento



della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione

2. ELENCO DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI PRESENTI

AZIENDA

Nome	
Tipo azienda	Impresa affidataria
Datore di lavoro	.
Sede legale	. - . (.)
Codice Fiscale	.
Partita IVA	.
Recapiti telefonici	Telefono: . Fax: .
Mail/PEC	. .
Iscrizione C.C.I.A.A.	.
Posizioni assicurative / previdenziali	INPS: . INAIL: .

INCARICHI E MANSIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Nome	
Nome	
Nome	
Qualifica	Addetto prevenzione incendi ed evacuazione

Nome	
Nome	



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione

Nome	
Qualifica	Addetto primo soccorso

Nome	
Qualifica	Medico competente

Nome	
Qualifica	Rappresentante del lavoratori per la sicurezza

Nome	
Qualifica	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale
Servizio di Prevenzione e Protezione

3. SOGGETTI ENTE APPALTANTE

Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Nominativo	Ing. Crinelli Francesco
Indirizzo	Piazza Padre Pio n. 1 – 91028 Partanna (TP)
Codice Fiscale	CRNFNC80E14M052A
Partita IVA	02272470812
Recapiti telefonici	3495641694
Mail/PEC	servizio.prevenzione@comune.ragusa.it ingfrancescocrinelli@gmail.com francesco.crinelli@ordineingegneritrapani.it
Medico competente	
Nominativo	Dott. Trovato Guglielmo
Indirizzo	
Partita IVA	
Recapiti telefonici	
Mail/PEC	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	
Nominativo	Sig.ra Di Quattro Maria Bianca
Nominativo	Sig.ra Dipasquale Patrizia
Nominativo	Rag. Licitra Giovanni

4. MANSIONI

Mansione Addetto servizi canile - DITTA	
Descrizione	<p>L'operatore addetto ai servizi del canile svolge in genere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ricovero e mantenimento, pulizia e custodia dei cani ricoverati nel rifugio sanitario;- Prelievo e trasporto degli animali feriti o catturati dal luogo segnalato al rifugio sanitario o presso veterinario o clinica privata;- Affidamento\adozione a terzi degli animali con iniziative per la fattibilità immediata di pratiche di adozione degli animali per ridurre la permanenza in rifugio sanitario, nello spirito della normativa vigente;- Attività di accompagnamento dei visitatori nella struttura comunale. <p>Il servizio dovrà essere svolto nel rispetto delle norme vigenti nazionali e regionali in materia di randagismo e tenuta degli animali da affezione e di ogni altra normativa vigente sotto la vigilanza sanitaria dell'Azienda Sanitaria competente per territorio nel rispetto dei principi di salvaguardia e tutela della vita e del benessere degli animali custoditi.</p> <p>Fanno parte del contratto anche le pulizie dei locali, che nello specifico devono garantire la vivibilità dell'ambiente per gli animali ricoverati presso le strutture e per gli operatori addetti. A tal fine tutti gli ambienti devono risultare puliti nell'intero arco della giornata.</p> <p>La pulizia e la sanificazione deve riguardare specificatamente: cortili e piazzali esterni e loro pertinenze; isolamento, degenza e lungo degenza, aree prefabbricate del canile, l'area gattile, ufficio, locale deposito per prodotti di igiene e cibo, lavatura delle ciotole giornaliera con acqua calda e detersivo. Relativamente a quelle usate per l'acqua, la pulizia deve comprendere un risciacquo quotidiano ed una pulizia settimanale con detersivo, raccolta di tutte le deiezioni, svuotare contenitori per la raccolta rifiuti.</p> <p>Allo stesso modo dovrà garantirsi la pulizia del gattile, inoltre ogni 48 ore i pavimenti delle gabbie, le griglie e le lettieri dovranno essere lavate e disinfettate.</p> <p>Infine, periodicamente e con frequenza da stabilirsi secondo le indicazioni dei Veterinari dovranno essere lavate e disinfettate tutte le attrezzature di ricovero degli animali quali le cucce interne ed esterne dei cani, le cuccette ed i tappetini per i gatti, le coperte e quanto altro sarà reputato necessario al benessere degli animali.</p>

Mansione Impiegato amministrativo - COMUNE	
Descrizione	<p>L'impiegato amministrativo svolge attività d'ufficio, e nell'ambito del servizio di gestione del canile potrebbe effettuare sopralluoghi presso il canile stesso ai fini della verifica della corretta esecuzione dell'appalto.</p>



5. REPARTI

RIFUGIO SANITARIO COMUNALE

Il Rifugio comunale sanitario è composto da box sanitari per la degenza annessi all'Ambulatorio Veterinario (n. 7 box per cani e n. 1 box gatti) e da box semplici dimensionati per ospitare n. 60 animali e i relativi servizi dovranno essere resi secondo le prescrizioni indicate dal servizio veterinario dell'ASP Ragusa ed a quanto concordato con il Comune.



6. ANALISI DELL'AREA DI LAVORO

Nella seguente tabella sono analizzati i rischi relativi all'area dell'attività (rischi ambientali presenti nell'area, rischi trasmessi all'area circostante e rischi trasmessi all'attività dall'area circostante): in corrispondenza degli elementi considerati sono indicate le scelte progettuali, le procedure e le misure di prevenzione e protezione.

6.1. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO

Caratteristiche generali del sito

L'esecuzione dell'Appalto avrà luogo presso il Rifugio Sanitario Comunale di Ragusa. Dovrà in ogni caso essere previsto, prima dell'inizio del servizio, un sopralluogo dei locali da parte del referente della ditta aggiudicataria, che dovrà anche essere edotto, da parte del Dirigente, circa i contenuti del Documento di Valutazione del Rischio e del Piano di Emergenza della struttura di cui agli artt. 18, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 (con particolare attenzione ai percorsi ed alle vie di fuga); a seguito di tale sopralluogo dovrà essere redatto apposito verbale di coordinamento.

6.2. RISCHI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI LAVORO

Presenza di mezzi in movimento

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative:

Presso il sito vi sono aree in cui possono essere presenti mezzi in movimento.

In queste aree è necessario:

- a) Camminare lungo i marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale
- b) Non sostare o transitare vicino ai mezzi in sosta o manovra

Tempistica dell'intervento:

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati:

Preposto Incaricato e Personale della Ditta

Presenza di pubblico e/o utenza nell'area di lavoro

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative:

Al fine di ridurre al minimo l'interferenza delle lavorazioni con la presenza di pubblico, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, si prevede che l'area di lavoro, compatibilmente con le lavorazioni da eseguire, sarà definita in modo da limitare al minimo indispensabile l'occupazione delle vie di transito, anche



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione

attraverso la segnalazione con cartelli.

Preventivamente agli accessi presso il canile dovrà essere assicurata la corretta chiusura degli animali all'interno dei propri box al fine di evitare aggressioni degli stessi al pubblico.

Tempistica dell'intervento:

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati:

Preposto Incaricato e Personale della Ditta

Presenza di agenti biologici

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Presso il sito è prevista la pulizia dei servizi igienici e altri locali in cui è possibile venire in contatto con agenti biologici pericolosi per la salute.

Per tali lavorazioni:

- a) utilizzare i dispositivi di protezione individuale per la protezione dagli agenti biologici;
- b) è vietato bere, fumare e mangiare durante le lavorazioni.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati

Preposto Incaricato e Personale della Ditta

Presenza di aree di parcheggio

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Tale problematica dovrà essere affrontata attraverso il posizionamento di idonea segnaletica di pericolo (segnalazione dei lavori e dei mezzi in manovra), di divieto (divieti di sosta e di fermata) e di obbligo (sensi unici alternati, passaggio obbligato ...).

Durante i lavori dovrà essere destinato, secondo le specifiche situazioni, personale specifico per il coordinamento del traffico veicolare (movieri).

L'occupazione degli spazi e l'utilizzo dei percorsi dovrà avvenire di comune accordo con la committenza.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate

Soggetti incaricati

Preposto Incaricato e Personale della Ditta



6.3. VINCOLI IMPOSTI DALLA COMMITTENZA

OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA

Il gestore del servizio è tenuto a:

1. svolgere con diligenza tutte le attività di cui al presente capitolato. L'aggiudicatario o un suo delegato mensilmente dovrà riepilogare per iscritto al Servizio per i Diritti degli Animali sull'andamento della gestione nell'espletamento del servizio di cui al presente capitolato,
2. assumere a proprio esclusivo carico gli oneri assicurativi, assistenziali e previdenziali relativi al personale addetto allo svolgimento del servizio e garantire l'osservanza delle vigenti Leggi e Decreti in materia di prevenzione sugli infortuni sul lavoro, assicurazioni infortunistiche, previdenza varia, nonché ogni altra disposizione mirante alla tutela dei lavoratori, nonché dei contratti collettivi di lavoro vigenti;
3. rispondere direttamente dei danni a persone e cose arrecati nello svolgimento del servizio, assumendo a proprio carico la relativa assicurazione e qualsiasi altro risarcimento che risulti dovuto. Si precisa che il Comune di Ragusa non si assume responsabilità per i danni che venissero arrecati dall'assuntore nello svolgimento del servizio.
4. fornire i propri dipendenti/volontari di vestiario (maglietta, felpa, tuta, etc) con su scritto il nome della ditta/associazione, il nome e cognome del dipendente e un apposito documento di identificazione, munito di fotografia, dal quale risulti che la persona titolare del documento lavora alle proprie dipendenze e di depositare, prima dell'inizio del lavoro, l'elenco dei dipendenti/volontari specificandone le mansioni;
5. fornire indumenti di protezione e mezzi per la pulizia e disinfezione personale.
6. depositare prima dell'inizio del servizio presso il Comune di Ragusa, l'elenco nominativo del personale dipendente addetto ai servizi specificandone le mansioni e producendo le certificazioni relative all'esperienza presso canili sanitari ed eventuali attestati o altri titoli.

L'Amministrazione Comunale si riserva, in ogni caso, la facoltà di verificare che il personale impiegato sia idoneo allo svolgimento del servizio e comunque in possesso dei requisiti richiesti.

È facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere la sostituzione del personale non ritenuto idoneo alla mansione, attraverso apposita nota formale. Il gestore dovrà provvedere alla sostituzione.

Segnalazione immediata di ogni variazione nell'andamento del servizio anche via email al responsabile del servizio del Comune, se di ordine sanitario deve essere fatta direttamente anche al responsabile medico veterinario, se non è presente via email.



7. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Numeri d'Emergenza

Centralino Comune 0932-676111
Vigili Urbani 0932-244211
Vigili del Fuoco 115
Pronto Soccorso 118

Presidi lotta antincendio: Estintori

Prescrizione

Gli ambienti di lavoro sono stati dotati di un congruo numero di estintori di idonea categoria, dislocati nei punti ritenuti a rischio; la presenza degli estintori è segnalata con apposita cartellonistica. Ai lavoratori è stato raccomandato di non intralciare o occupare gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il datore di lavoro o il responsabile venga avvisato di qualsiasi utilizzo, anche parziale, di tali dispositivi.

Presidi lotta antincendio: Idranti

Prescrizione

Gli ambienti di lavoro sono stati dotati di un congruo numero di idranti, dislocati nei punti ritenuti a rischio; la presenza degli idranti dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica. Ai lavoratori è stato raccomandato di non intralciare o occupare gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il datore di lavoro o il responsabile venga avvisato di qualsiasi utilizzo, anche parziale, di tali dispositivi.

Presidi sanitari: Cassetta di primo soccorso

Prescrizione

Stante l'ubicazione dell'azienda, per intervento a seguito di infortunio grave, si farà capo alle strutture pubbliche; a tale scopo sono tenuti in evidenza i numeri di telefonici utili e tutte le maestranze sono state informate del luogo in cui potranno eventualmente trovare, sia l'elenco di cui sopra sia un telefono per la chiamata d'urgenza. Per tutti gli infortuni di piccola entità (piccoli tagli, piccole contusioni, ecc.) è presente negli ambienti di lavoro, una cassetta di pronto soccorso, in posizione fissa, ben segnalata e facilmente



accessibile, il cui contenuto è indicato nell'allegato 1 del D.M. 15 luglio 2003, n. 388.

Il contenuto della cassetta dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di pronto impiego, nonché dovrà essere prontamente integrato quando necessario.

Procedura di emergenza antincendio ed evacuazione

Prescrizione per i lavoratori

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico e provvedere immediatamente a contattare gli addetti incaricati all'emergenze, comunicando:

- a) il proprio nome
- b) il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio
- c) l'entità dell'incendio (dimensione e materiale che sta bruciando)
- d) se sono coinvolte persone.

- Al segnale di evacuazione «locale» (segnale intermittente e comunicazione diretta di allontanamento da parte del capo cantiere) allontanarsi dal luogo del pericolo. Ritornare nel luogo dell'incendio solo dopo che il responsabile ha autorizzato il rientro.

- Al segnale di evacuazione «generale» (segnale continuo) dirigersi con la massima calma verso il luogo sicuro previsto per il raduno, percorrendo le vie di esodo predisposte. Ritornare negli ambienti di lavoro solo dopo che il datore di lavoro o responsabile abbia autorizzato il rientro.

- Non prendere iniziative personali e non coordinate dagli addetti antincendio.

Prescrizione per gli addetti antincendio

- Appena ricevuto il segnale (tramite ricetrasmittente) dai lavoratori o capo reparto, interrompere qualunque attività in corso e prepararsi alla gestione dell'emergenza.

- Osservare le indicazioni impartite dal capo reparto.

- Prima di affrontare un incendio indossare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale. - Sezionare gli impianti elettrici e dei fluidi pericolosi se presenti.

- Recarsi sul posto indicato dal capo cantiere e tentare di spegnere il principio d'incendio utilizzando gli estintori o gli idranti.

- In caso di impossibilità di domare l'incendio, comunicarlo al datore di lavoro o capo reparto e portarsi a distanza di sicurezza.

- Favorire le operazioni di evacuazione ed effettuare la conta delle persone evacuate.

- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

Procedure di Pronto Soccorso

Prescrizione

Nell'eventualità si verificasse un incidente/malore grave, eseguire le seguenti procedure:



a) Proteggere

Proteggere se stesso evitando di diventare una seconda vittima, allertare le persone presenti negli ambienti di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento.

Verificare che non sussistano condizioni di ulteriore pericolo per la vittima; rimuovere la causa del pericolo e/o mettere in sicurezza la vittima.

b) Avvertire

Avvertire immediatamente il “118” fornendo all’operatore i seguenti dati:

- a) descrizione sintetica dell’infortunio/malore;
- b) ubicazione del cantiere e modalità di raggiungimento;
- c) ulteriori elementi utili per l’agevole raggiungimento dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui il soccorso venga effettuato con ambulanza e l’unità operativa fosse difficilmente individuabile, accordarsi con l’operatore del “118” per l’attesa del mezzo di soccorso presso un luogo di facile raggiungimento; un lavoratore, dal luogo di attesa, si incaricherà di condurre l’ambulanza presso l’unità operativa.

c) Soccorrere

Indossare presidi sanitari mono-uso al fine di limitare il rischio infettivo durante il soccorso (guanti in lattice, mascherine, visiere paraschizzi).

Rassicurare la vittima qualora fosse cosciente con eventualmente la collaborazione di altri soggetti. Non spostare la persona dal luogo dell’incidente a meno di un pericolo di vita imminente.

Prestare alla vittima le prime cure in attesa del mezzo di soccorso.

Servizio di lotta antincendio ed evacuazione

Prescrizione

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell’unità produttiva, sentito il rappresentante dei lavoratori, sono stati individuati i provvedimenti necessari in materia di lotta antincendio e di assistenza durante l’evacuazione, tenendo conto di tutte le persone presenti sui luoghi di lavoro stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni.

All’attuazione dei provvedimenti di cui sopra sono stati designati uno o più lavoratori incaricati, qualora non vi provvedano direttamente i datori di lavoro.

Gli addetti incaricati alla lotta antincendio ed evacuazione, ai sensi del DM 10 Marzo 1998, designati ai sensi dell’art. 18 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., devono essere formati da specifico corso di formazione, della durata di: 4 ore per le aziende di livello di rischio basso, 8 ore per le aziende con rischio di livello medio, 16 ore per le aziende di rischio di livello alto.

Servizio di primo soccorso



Prescrizione

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'unità produttiva, sentito il medico competente, sono stati individuati i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto di tutte le persone presenti sui luoghi di lavoro stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

All'attuazione dei provvedimenti di cui sopra sono stati designati uno o più lavoratori incaricati, qualora non vi provvedano direttamente i datori di lavoro.

Gli addetti al primo soccorso, ai sensi dell'art. 3 del DM n. 388/2003, designati ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., devono essere formati da specifico corso di formazione, della durata di 16 ore per le aziende appartenenti al gruppo A e di 12 ore per le aziende appartenenti ai gruppi B e C, salvo gli addetti già formati alla data di entrata in vigore del DM n. 388/2003.



8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati. A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione, eseguita secondo i criteri indicati di seguito, ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria;
- consulenti tecnici;
- consulenti sanitari.

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS / RLST è stato consultato preventivamente e durante l'iter di valutazione.

I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo. Il coinvolgimento è avvenuto mediante colloquio.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi.

La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi.
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi.
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni
1.	Il rischio è presente ad un LIVELLO MOLTO BASSO	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
2.	Il rischio è presente ad un LIVELLO BASSO e non è prevedibile che aumenti in futuro	La valutazione viene terminata; non sono necessarie ulteriori misure.
3.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un LIVELLO MEDIO attuando le misure previste dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
4.	Il rischio è presente ad un LIVELLO ALTO sotto i valori limiti di esposizione.	L'esposizione è significativa; è necessario portare dei miglioramenti alla protezione e diminuire il rischio. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
5.	Il rischio è presente ad un LIVELLO MOLTO ALTO per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

Al riguardo, vengono riportate di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida, prassi per le operazioni svolte presso diversi luoghi di lavoro (cantieri temporanei mobili).

Analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico.

1. FASE: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati

all'organizzazione;

- prescrizioni degli organi di vigilanza;
- visione del registro aziendale degli infortuni e delle malattie professionali;
- raccolta di informazioni da altre fonti, quali:
 1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori;
 2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale;
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale;
 4. normative e norme tecniche.

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità;
- Lavoratori stranieri;
- Lavoratori giovani o anziani;
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;
- Personale privo di formazione o esperienza;
- Manutentori;
- Lavoratori immunocompromessi;
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite;
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

2. FASE: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- la misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).



- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.).

VALUTAZIONE PER INDICE DI RISCHIO

La metodologia di valutazione adottata è quella “semiquantitativa” in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

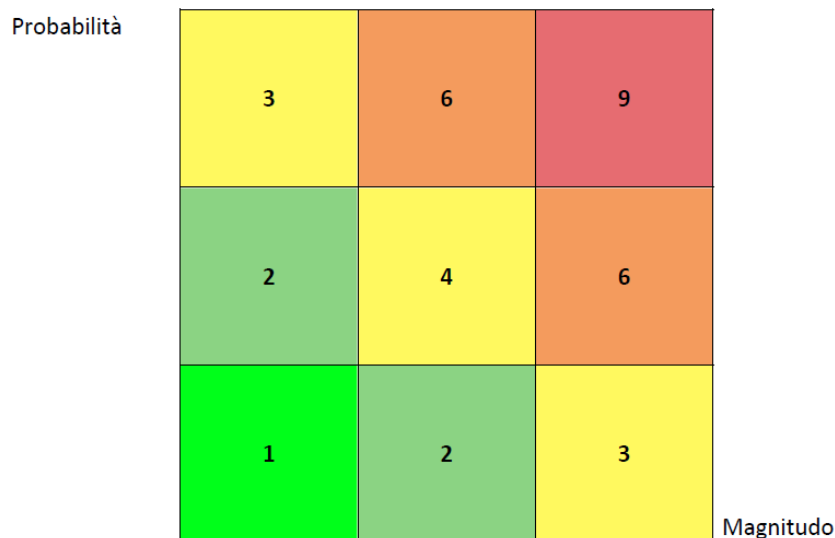
$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

I significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3 sono rispettivamente indicati nella tabella seguente.

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

M	Livello del danno	Criterio di Valutazione
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. -Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. -Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'andamento del rischio, in funzione di "P" e di "M", è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.



Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

Livello di rischio (R)	Probabilità (P)	Magnitudo (M)
molto basso	improbabile	lieve
basso	poco probabile	lieve
	improbabile	moderata
medio	probabile	lieve
	poco improbabile	moderata
	improbabile	grave
alto	poco probabile	grave
	probabile	moderata
molto alto	probabile	grave

3. FASE: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica- organizzativa-



procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio;
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
 - 1. sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
 - 2. combattere i rischi alla fonte;
 - 3. adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali;
 - 4. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni.

4. FASE: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

Operativamente per ciascun rischio sono stati predisposti una scheda o un piano che specificano:

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuarle;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

5. FASE: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi;
- a seguito di infortuni e malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

6. FASE: PRESENZA DI PIÙ IMPRESE IN AZIENDA

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:

- rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti;
- rilevare la presenza di subappalto;



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione

- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;
- verificare la documentazione obbligatoria;
- verificare la congruità del DVR;
- fornire l'informativa sui rischi specifici;
- elaborare un documento UNICO di VDR (D.U.V.R.I.) per eliminare le interferenze;
- indicare nei contratti d'appalto i costi per la sicurezza.



9. LAVORAZIONI INTERFERIBILI

Elenco delle fasi lavorative

- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA/VERIFICHE/SOPRALLUOGHI
- GESTIONE CANILE - DITTA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA/VERIFICHE/SOPRALLUOGHI

Categoria	Uffici amministrativi	
Descrizione (Tipo di intervento)	La Amministrazione verifica l'esatto adempimento delle prestazioni e lo svolgimento dei servizi oggetto del capitolato di appalto attraverso strumenti di controllo e di monitoraggio finalizzati anche al costante miglioramento delle attività espletate. A tal fine possono essere indette riunioni finalizzate all'analisi di nuove soluzioni operative, alla risoluzione di eventuali problematiche nonché alla valutazione delle prestazioni svolte. La Civica Amministrazione, inoltre, potrà effettuare, nei modi e nei tempi ritenuti opportuni controlli specifici e verifiche ispettive avvalendosi oltre che del personale presente stabilmente in loco, anche di personale consulente al fine di verificare l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, la qualità delle prestazioni dovute e l'adempimento di ogni attività prevista dal presente capitolato. Le verifiche possono pure prevedere l'accesso all'interno dei locali del canile.	
Reparti / Luoghi di lavoro		
CANILE		
Mansioni / Lavoratori		
Impiegato amministrativo - COMUNE		
Rischi individuati nella fase		
Cadute in piano		Basso
Carenza di illuminazione naturale		Molto Basso
Contatto con mezzi in movimento		Alto
Investimento		Alto
Scivolamento		Medio
Effetti per la salute e la sicurezza		



Contusioni

Lesioni

Misure preventive attuate

[Cadute in piano]

Rischio presente durante i sopralluoghi presso i locali del canile e limitrofi.

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, una pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.

[Carenza di illuminazione naturale]

L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

[Contatto con mezzi in movimento]

Allo scopo di tutelare la sicurezza dei lavoratori esposti al rischio:

- scegliere la zona dove sostare con l'automezzo, anche in funzione delle informazioni ricevute dai presenti;
- formare, informare e addestrare il personale addetto;
- prendere accordi con il coordinatore delle operazioni, al fine di essere accompagnati nelle aree da visitare attraverso un percorso sicuro.

La circolazione dei mezzi all'interno degli ambienti di lavoro avviene utilizzando i percorsi e gli spazi definiti.

- nelle manovre di retromarcia o nei casi di scarsa visibilità assistiti da personale di terra da postazione ben visibile all'autista;
- procedendo negli spostamenti con velocità a passo d'uomo.

[Investimento]

Le attività devono essere programmate in modo da evitare possibili interferenze con zone in cui si svolgono attività manuali.

[Scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Scarpe di sicurezza



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale
Servizio di Prevenzione e Protezione

GESTIONE CANILE - DITTA	
Categoria	Servizi
Descrizione (Tipo di intervento)	<p>Vengono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ricovero e mantenimento, pulizia e custodia dei cani ricoverati nel rifugio sanitario;- Prelievo e trasporto degli animali feriti o catturati dal luogo segnalato al rifugio sanitario o presso veterinario o clinica privata;- Affidamento\adozione a terzi degli animali con iniziative per la fattibilità immediata di pratiche di adozione degli animali per ridurre la permanenza in rifugio sanitario, nello spirito della normativa vigente;- Attività di accompagnamento dei visitatori nella struttura comunale. <p>Il servizio dovrà essere svolto nel rispetto delle norme vigenti nazionali e regionali in materia di randagismo e tenuta degli animali da affezione e di ogni altra normativa vigente sotto la vigilanza sanitaria dell'Azienda Sanitaria competente per territorio nel rispetto dei principi di salvaguardia e tutela della vita e del benessere degli animali custoditi.</p> <p>Fanno parte del contratto anche le pulizie dei locali, che nello specifico devono garantire la vivibilità dell'ambiente per gli animali ricoverati presso le strutture e per gli operatori addetti. A tal fine tutti gli ambienti devono risultare puliti nell'intero arco della giornata.</p> <p>La pulizia e la sanificazione deve riguardare specificatamente: cortili e piazzali esterni e loro pertinenze;</p> <p>isolamento, degenza e lungo degenza, aree prefabbricate del canile, l'area gattile, ufficio, locale deposito per</p> <p>prodotti di igiene e cibo, lavatura delle ciotole giornaliera con acqua calda e detersivo. Relativamente a quelle usate per l'acqua, la pulizia deve comprendere un risciacquo quotidiano ed una pulizia settimanale con detersivo, raccolta di tutte le deiezioni, svuotare contenitori per la raccolta rifiuti.</p> <p>Allo stesso modo dovrà garantirsi la pulizia del gattile, inoltre ogni 48 ore i pavimenti delle gabbie, le griglie e le lettiere dovranno essere lavate e disinfettate.</p> <p>Infine, periodicamente e con frequenza da stabilirsi secondo le indicazioni dei Veterinari dovranno essere lavate e disinfettate tutte le attrezzature di ricovero degli animali quali le cucce interne ed esterne dei cani, le cuccette ed i tappetini per i gatti, le coperte e quanto altro sarà reputato necessario al benessere degli animali.</p>
Reparti / Luoghi di lavoro	
CANILE	
Mansioni / Lavoratori	
Addetto servizi canile - DITTA	
Rischi individuati nella fase	



Aggressione, morsi, punture	Medio
Caduta a livello e scivolamento	Medio
Contatto con sostanze chimiche	Medio
Ferite da puntura e taglio e infezioni da materiale biologico	Medio
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Alto
Infezione da batterie patogene	Medio
Movimentazione manuale dei carichi	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Basso
Effetti per la salute e la sicurezza	
<ul style="list-style-type: none">- Dermatiti ed irritazioni cutanee;- Rischi di malattia da agenti biologici;- Per cadute od urti, rischi di contusioni, distorsioni, fratture.- Morsi	
Misure preventive attuate	
<p>[Aggressione, morsi, punture] Rischio legato alla presenza di animali come cani ed allo scopo di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori a rischio è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none">- accedere con la massima cautela alle postazioni di lavoro a rischio;- indossare gli indumenti di lavoro che minimizzino le parti del corpo scoperte;- indossare guanti ove necessario;- acquisire informazioni sulle condizioni dell'animale;- rendere disponibili presidi sanitari di pronto soccorso adeguati in caso di puntura, morso, aggressione e simili;- formare e addestrare il personale addetto;- ispezionare l'area da attraversare per verificare la presenza di animali liberi.- prima dell'accesso di personale esterno alle aree del canile gli animali devono essere correttamente chiusi all'interno dei propri box- non deve essere consentito l'accesso di personale esterno se vi sono animali al di fuori dei propri box anche se sotto il controllo degli operatori. <p>[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona</p>	



norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

[Contatto con sostanze chimiche]

Durante l'esecuzione delle pulizie con uso di sostanze pericolose come detergenti e disinfettanti, viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Ferite da puntura e taglio e infezioni da materiale biologico]

Il rischio è legato a causa di remoti tagli con oggetti contundenti imbrattati di escrementi di animali malati.

In ogni caso gli operatori sono istruiti secondo le seguenti misure:

- Eliminazione dell'uso di oggetti taglienti o acuminati quando tale utilizzo non sia strettamente necessario.
- Attuazione della sorveglianza sanitaria a cura del medico competente.
- Il personale esposto al rischio è stato adeguatamente formato e informato per operare in condizioni di sicurezza tali da evitare il rischio di ferite ed infezioni provocate da tagli.
- Sono state individuate delle procedure che devono essere adottate in caso di ferimento del lavoratore per prestare cure immediate al ferito, inclusa la profilassi post-esposizione e gli esami medici necessari.

Le istruzioni per gli operatori per proteggersi da agenti patogeni trasmissibili per via ematica comprendono:

- lavarsi le mani dopo ogni contatto con animali feriti o malati;
- indossare guanti usa e getta quando si maneggiano animali feriti o malati;
- indossare grembiuli di plastica/camici impermeabili quando ci potrebbero essere schizzi di materiale biologico anche durante le pulizie dei locali e box;
- proteggere gli occhi (con maschere, occhiali o visiere di sicurezza) durante pulizie e fasi in cui potrebbero formarsi schizzi e getti;
- coprire le ferite e le abrasioni della pelle con cerotti impermeabili;

In caso di esposizione professionale a materiale biologico attraverso punture, tagli, contaminazione su cute lesa o mucose, si deve:

- provocare il sanguinamento della ferita, e/o lavare abbondantemente con acqua, disinfettare;
- avvertire il coordinatore medico;
- compilare sempre il modulo di segnalazione di esposizione a materiale biologico e recapitarlo



personalmente al dirigente di reparto (Primario);

- inviare il lavoratore al Pronto Soccorso più vicino per la compilazione del Primo Certificato Medico di infortunio sul lavoro;
- in caso di fonte nota, valutare i markers infettivologici del paziente ed inviare il lavoratore per il prelievo per HBSAg / AntiHBsAg, AntiHCV e AntiHIV (esclusivamente con il consenso);
- in caso di fonte antiHIV positivo nota, inviare immediatamente il lavoratore al Reparto di Malattie Infettive per i provvedimenti di chemioprophylassi (devono iniziare possibilmente entro 4 ore).

[Tutela delle lavoratrici madri]

Per il personale femminile in età fertile, addetto all'assistenza, il periodo che comprende tutta la gravidanza ed i primi sette mesi di vita del bambino (periodo di allattamento) è soggetto a particolare tutela dal nostro ordinamento legislativo.

Per quanto riguarda le manovre invasive effettuate dal personale di assistenza a rischio biologico, sono indicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

1. Divieto assoluto per le donne gravide di effettuare MANOVRE AD ALTO RISCHIO, ovvero incannulazione delle vie arteriose, esecuzione prelievi arteriosi, angiografia, interventi chirurgici e attività chirurgica comportante endoscopie, tracheostomie, ecc.;
2. Possono essere effettuate occasionalmente le MANOVRE A RISCHIO con l'uso di idonei D.P.I. e dispositivi di protezione collettiva, ovvero prelievi venosi, incannulamento di vie venose centrali e periferiche, svuotamento dei contenitori contenenti liquidi organici, medicazione di ferite chirurgiche, ulcere da decubito, effettuazione di esami di laboratorio.

[Folgorazione per uso di attrezzature portatili]

Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:

- a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;
- b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;
- c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

[Infezione da batterie patogene]

Nelle lavorazioni da svolgere in ambienti di lavoro presunti insalubri per la presenza di infezioni, i lavoratori devono indossare per la protezione dal rischio specifico i dpi adeguati, quali guanti, mascherine e indumenti da lavoro.

I lavoratori durante l'esecuzione della fase devono rispettare le norme igieniche, devono essere informati sul divieto di bere, fumare e mangiare con le mani sporche.



Nell'area di lavoro fino al completamento delle lavorazioni il personale non strettamente necessario alle lavorazioni deve essere allontanato.

[Movimentazione manuale dei carichi]

Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi.

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

- a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.
- b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.
- c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Camice monouso sterile
- Facciale filtrante FFP2 senza valvola
- Guanti per rischio chimico e microbiologico
- Guanti per rischio meccanico
- Occhiali a mascherina
- Scarpe di sicurezza



10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

10.1. CRONOPROGRAMMA

Nr.Descrizione	Durata	Inizio	2022	2023
1 Diagramma di Gantt				
2 ATTIVITA' AMM./VERIFICHE/ SOPRALLUOGH	730 gg.	01/11/2022		
3 GESTIONE CANILE - DITTA	730 gg.	01/11/2022		

Nr.	Descrizione	Durata	Inizio	2024	2025
1 Diagramma di Gantt					
2 ATTIVITA' AMM./VERIFICHE/ SOPRALLUOGH	730 gg.	01/11/2022			
3 GESTIONE CANILE - DITTA	730 gg.	01/11/2022			

Legenda:



Attività della Ditta

Attività del Settore 1

10.2. MISURE DI COORDINAMENTO

Si accetta la sovrapposizione delle due fasi Uffici amministrativi - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA/VERIFICHE/SOPRALLUOGHI e Servizi - GESTIONE CANILE - DITTA a condizione di renderle compatibili con prescrizioni specifiche.

Rischi aggiuntivi		
Attività	AMMINISTRATIVA/VERIFICHE/ SOPRALLUOGHI	GESTIONE CANILE - DITTA
	<ul style="list-style-type: none">• Cadute in piano• Contatto con mezzi in movimento• Investimento	<ul style="list-style-type: none">• Aggressione, morsi, punture• Infezione da batterie patogene• Caduta a livello e scivolamento• Punture, tagli, abrasioni, ferite• Ferite da puntura e taglio e infezioni da materiale biologico
Uffici amministrativi - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA/VERIFICHE/SOPRALLUOGHI		
Misure preventive e protettive:	<p>Al fine di evitare aggressioni e morsi a personale esterno è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none">- ispezionare l'area da attraversare per verificare la presenza di animali liberi.- prima dell'accesso di personale esterno alle aree del canile gli animali devono essere correttamente chiusi all'interno dei propri box- non deve essere consentito l'accesso di personale esterno se vi sono animali al di fuori dei propri box anche se sotto il controllo degli operatori. <p>Tenere liberi e sgomberi percorsi e accessi al fine di evitare inciampi, cadute e scivolamenti al personale interno ed esterno.</p>	
Servizi - GESTIONE CANILE - DITTA		
Misure preventive e protettive:	<p>Allo scopo di tutelare la sicurezza dei lavoratori e di terzi esposti al rischio di investimento e contatto con mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none">- scegliere la zona dove sostare con l'automezzo, anche in funzione delle informazioni ricevute dai presenti;- formare, informare e addestrare il personale addetto;- prendere accordi con il coordinatore delle operazioni, al fine di essere accompagnati nelle aree da visitare attraverso un percorso sicuro. <p>La circolazione dei mezzi all'interno degli ambienti di lavoro avviene utilizzando i percorsi e gli spazi definiti.</p> <ul style="list-style-type: none">- nelle manovre di retromarcia o nei casi di scarsa visibilità assistiti da personale di terra da postazione ben visibile all'autista;- procedendo negli spostamenti con velocità a passo d'uomo.	



10.3. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO

Accessi e circolazione in azienda

Misure di coordinamento

L'accesso nell'area di lavoro dovrà essere consentita alle sole persone addette ai lavori e a quelle autorizzate a cura del responsabile.

Per l'accesso degli addetti e dei mezzi di lavoro è obbligatorio l'uso dei percorsi predisposti.

Le vie di accesso all'area di lavoro e quelle corrispondenti a percorsi interni, con particolare riferimento alla viabilità principale, dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

I divieti di accesso, le vie di transito, le aree di sosta e di parcheggio, i limiti di velocità ed i punti di particolare pericolo dovranno essere contraddistinti da apposita segnaletica.

Impianto elettrico e di messa a terra

Misure di coordinamento

Gli impianti elettrici messi a disposizione devono rispondere ai requisiti normativi per la protezione dal contatto da parte delle persone, sia per i potenziali contatti diretti che indiretti.

Le verifiche periodiche sono a carico del proprietario con periodicità biennale.

In caso di uso comune, le imprese utilizzatrici ed i lavoratori autonomi devono segnalare all'impresa proprietaria l'inizio dell'uso, le anomalie rilevate, la cessazione o la sospensione dell'uso.

Deposito dei materiali

Misure di coordinamento

I materiali dovranno essere depositati in aree indicate dalla committenza e dovranno essere eseguiti accuratamente senza che diano intralcio alle aree ed alle attività della committenza.

10.4. MODALITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel DUVRI, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa committente (DTC) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici (DTE) e dei Lavoratori autonomi (LA) la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, si dovranno tenere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva. Di ogni incontro il Datore di lavoro dell'impresa committente (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
Riunione iniziale: presentazione e verifica del DUVRI	prima dell'inizio dei lavori	DTC – DTE- LA	Presentazione piano e verifica punti principali
Riunione ordinaria	prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecuttrice o di un Lavoratore autonomo	DTC – DTE- LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni
Riunione straordinaria	quando necessario	DTC - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza
Riunione straordinaria per modifiche al DUVRI	quando necessario	DTC - DTE - LA	Nuove procedure concordate

DTC: datore di lavoro dell'impresa committente o suo delegato

DTE. Datore di lavoro dell'impresa esecuttrice o un suo delegato

LA: lavoratore autonomo

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza

**11. STIMA DEI COSTI****11.1. DESCRIZIONE COSTI DELLA SICUREZZA**

Gli oneri della sicurezza devono essere quantificati per quelle attività di interferenza tra le lavorazioni dell'azienda appaltatrice e quelle dell'Ente appaltante.

Allo stato attuale, come emerge dal presente documento, si intravedono costi piuttosto limitati per l'azienda Appaltatrice, dovuti ad attività interferenti con quelle dell'ente appaltante, la cui quantificazione economica è riportata nella tabella seguente.

L'azienda appaltatrice dei lavori può presentare al Committente proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione del rischio e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi di mercato. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, riportati in tabella, vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

COSTI					
Codice	Categoria / Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo [€]
Oneri Sicurezza	Formazione/informazione/attività di coordinamento	A corpo	1	2 anni	1.000,00
	DPI	A corpo	1	2 anni	2.000,00
	Aggiornam. documentazione	A corpo	1	2 anni	300,00
	Cartellonistica.	A corpo	1	2 anni	100,00
Totale computo					2.400,00



12. ALLEGATI

12.1. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTATRICE

L'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, è tenuto a consegnare al Comune di Ragusa la documentazione di seguito descritta al fine di consentire, da parte del Comune, la verifica dell'idoneità tecnico-professionale dei soggetti che intervengono nella realizzazione delle attività oggetto del presente appalto.

- 01) Certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 02) Documento sottoscritto dal Datore di Lavoro dell'azienda appaltatrice contenente l'elenco dei lavoratori che verranno impegnati nelle attività lavorative di cui al presente contratto e precisamente: cognome, nome, matricola, inquadramento aziendale di ciascun lavoratore;
- 03) conferma della regolarità contributiva INPS ed avvenuto pagamento premi INAIL; numeri posizione INPS, INAIL;
- 04) estremi identificativi della polizza infortuni dipendenti e responsabilità civile terzi;
- 05) dichiarazione che i lavoratori sono tutti a busta paga dell'appaltatore e sono retribuiti secondo il CCNL di appartenenza;
- 06) dichiarazione di avvenuta consegna ai propri lavoratori delle schede allegate al presente documento dal titolo "Informativa per i lavoratori azienda appaltatrice" e "Norme di comportamento in caso di incendio e di sfollamento"
- 07) Copia delle parti del libro matricola e del libro paga relative al personale elencato. Copia dei relativi frontespizi e dell'ultima pagina riportante il numero di pagine di cui si compone il libro;
- 08) Documento, a firma del Datore di Lavoro dell'azienda appaltatrice, contenente: il programma di informazione e formazione dei propri lavoratori impegnati nell'esecuzione dei servizi in argomento e dei referenti la sicurezza con particolare riferimento alle figure di RSPP, ASPP, RLS;
- 09) elenco dei mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti la tipologia dei servizi da eseguire; elenco dei mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei servizi in appalto; elenco della dotazione di dispositivi di protezione individuale forniti a ciascun lavoratore per l'esecuzione dei servizi in appalto;
- 10) numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni;
- 11) Altre informazioni che l'azienda appaltatrice ritiene utili fornire per meglio evidenziare i propri requisiti tecnico-professionali.



12.2. INFORMATIVA LAVORATORI

INFORMATIVA PER I LAVORATORI AZIENDA APPALTATRICE

(note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo)

A) Disposizioni generali.

Si ricorda che l'esecuzione dei lavori presso le strutture di proprietà Comunale, nonché eventuali lavori svolti nell'ambito del ciclo produttivo dello Ente, dovranno essere svolti sotto la direzione e sorveglianza dell'impresa appaltatrice che, pertanto, solleva il Committente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di proprietà del Comune che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione dei lavori stessi. Rilevato quanto l'azienda appaltatrice è stata invitata dal committente a farsi parte diligente nei confronti dei propri lavoratori affinché:

- 01) ottemperino agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- 02) tengano un contegno corretto, in quanto il Committente potrà a richiesta motivata chiedere alla Vs. azienda la sostituzione di lavoratori non rispettosi delle regole dell'ente e dei propri doveri;
- 03) utilizzino macchine ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza ed i dispositivi di protezione individuale/collettiva necessari, nonché indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, non possano costituire pericolo per chi li indossa.

B) Norme particolari: disciplina interna.

- 01) L'impiego di macchine, opere provvisorie, attrezzature ed utensili di proprietà del committente è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati con nota scritta a firma dell'azienda appaltatrice e del committente;
- 02) la custodia delle macchine, opere provvisorie, attrezzature ed utensili e dei materiali/manufatti necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle aree ed edifici comunali è completamente a cura e rischio dell'azienda appaltatrice che dovrà provvedere alle necessarie incombenze;
- 03) la sosta di autoveicoli o mezzi dell'azienda appaltatrice in aree ed edifici di proprietà comunale è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'azienda appaltatrice dovrà istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno dell'area di pertinenza dell'immobile comunale ed esigerne la più rigorosa osservanza;
- 04) l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per es. bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, etc...) dovrà essere preventivamente autorizzata;
- 05) l'orario di lavoro dovrà essere concordato con il Referente di sede del Comune
- 06) l'accesso agli edifici o ai locali dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori commissionati;
- 07) a lavori ultimati, la zona dei lavori dovrà essere sgombra e libera di macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'azienda appaltatrice secondo la normativa di legge). Si dovrà provvedere alla scopatura e lavatura delle superfici per eliminare qualsiasi risulta di lavorazione. Prima di lasciare il luogo di lavoro avvisare il referente del committente per la verifica congiunta dello stato dei luoghi.

C) Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro.

- 01) Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutta la segnaletica di sicurezza ed aziendale presente negli edifici di proprietà Comunale e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- 02) divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori. È fatto divieto inoltre di accedere ai locali o zone nelle quali vige il divieto d'accesso, tra cui ricordiamo in particolare le Centrali Termiche e i locali quadri elettrici. Tale divieto non si applica per le aziende/lavoratori autonomi per i quali l'accesso a tali zone/edifici faccia parte dell'intervento/lavoro. In ogni caso almeno in occasione del primo accesso l'azienda/lavoratori autonomi dovranno essere



accompagnati in tali zone da una persona preposta, che dovrà informarla sui rischi e sulle procedure di sicurezza da adottare;

03) obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;

04) divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose e nocive;

05) obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

06) divieto di rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti, macchine o attrezzature;

07) obbligo di recintare/delimitare la zona interessata dai lavori al fine di evitare intrusione di estranei nell'area dei lavori;

08) divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

09) divieto di compiere lavori usando fiamme e di fumare in tutti i locali di edifici di proprietà Comunale ivi compresi gli atri, i corridoi di disimpegno, le scale, i bagni e i luoghi comuni;

10) divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

11) divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ecc...);

12) obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);

13) divieto di passare sotto carichi sospesi;

14) obbligo di usare i mezzi di protezione individuali e collettivi

D) Rischi specifici e misure di prevenzione ed emergenza.

L'accesso agli edifici deve essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori commissionati all'azienda. In caso di emergenza prendere contatti immediati con il referente in materia di sicurezza presente nella struttura Comunale al quale segnalare immediatamente qualsiasi fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc...). Informazioni circa l'emergenza sono riportate sulle planimetrie di emergenza affisse in ogni edificio di proprietà Comunale che s'invita a visionare. Sottolineiamo che le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali ed accessibili.

Fuori dall'orario d'ufficio è attivo il centralino dei Vigili Urbani 0932.244211 che ha sede presso l'ex Consorzio Agrario di via Spadola (c.da Tabuna) – 97100 Ragusa (RG).

L'accesso alle aree e strutture di proprietà Comunale da parte dei lavoratori dell'azienda appaltatrice o lavoratori autonomi è consentito solo in presenza del "tesserino di riconoscimento". Negli uffici sono presenti apparecchiature elettriche in funzione (computer, stampanti, macchine fotocopiatrici, plotter, gruppi di continuità e similari) a cui bisogna prestare la massima attenzione. Prendere accordi con il responsabile del settore Comunale ove avvengono i lavori e con il referente del settore tecnico per richiedere informazioni sull'utilizzo dello stesso prima di effettuare lavori che possano compromettere l'impianto elettrico.

È onere dell'azienda appaltatrice delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione.



12.3. NORME IN CASO D'EMERGENZA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D' INCENDIO E DI SFOLLAMENTO

A) IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO – INDICAZIONI PER UTENTI E LAVORATORI

- 1) Non intervenite mai da soli;
- 2) prima individuate una via di fuga sicura e poi intervenite con la via di fuga alle vostre spalle;
- 3) cercate di spegnere l'incendio;
- 4) circoscrivete per quanto più possibile l'incendio allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;
- 5) se non siete in grado di spegnere l'incendio abbandonate il locale chiudendo bene la porta;
- 6) date l'allarme a voce al piano ed azionate il sistema di allarme antincendio;
- 7) se siete un utente unitevi al lavoratore dell'ufficio più vicino che vi porterà fino all'esterno dell'edificio.

B) IN CASO DI SFOLLAMENTO EDIFICIO - INDICAZIONI PER UTENTI E LAVORATORI

In caso di segnale di sfollamento edificio:

- 1) non farsi prendere dal panico e mantenere la calma;
- 2) non perdetevi tempo a recuperare gli effetti personali;
- 3) abbandonate immediatamente i locali chiudendo bene la porta;
- 4) non entrate assolutamente in nessun locale e non aprite nessuna finestra;
- 5) seguite le indicazioni del personale del servizio di emergenza;
- 6) dirigetevi verso l'uscita di sicurezza seguendo la direzione indicata nella planimetria di emergenza e dall'apposita segnaletica (freccia bianca in campo verde);
- 7) se siete un utente unitevi al dipendente dell'ufficio a voi più vicino che vi porterà fino all'esterno dell'edificio;
- 8) in caso di presenza di fumo camminate chinati in modo da rimanere sotto lo strato di fumo e respirate tramite un fazzoletto possibilmente bagnato;
- 9) recatevi presso il punto di raccolta indicato nella planimetria;
- 10) non allontanatevi dal punto di raccolta;
- 11) rispondete all'appello e segnalate l'assenza di persone presenti con Voi al momento del segnale di sfollamento.

MISURE PREVENTIVE

- 1) Vietato fumare e/o fare uso di fiamme libere.
- 2) Vietato gettare nei cestini materiale infiammabile.
- 3) Vietato usare apparecchi elettrici o a gas non autorizzati.
- 4) Vietato accumulare liquidi infiammabili.
- 5) Mantenere libere e sgombre tutte le vie ed i percorsi d'uscita.

MISURE DA ATTIVARE AD AVVENUTO SFOLLAMENTO

Non rientrate nell'edificio fino a quando non si è sicuri della cessata emergenza e delle ragioni che hanno reso necessario lo sfollamento dell'edificio.

PERSONALE INCARICATO

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Addetti al servizio presenti il cui intervento è attivabile a voce o mediante il sistema di allarme antincendio.

Centralino Comune 0932.676111



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

Settore I – Servizi Generali - Organi Istituzionali - Coesione Sociale

Servizio di Prevenzione e Protezione

Vigili Urbani 0932.244211

NUMERI DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115

Ambulanza 118

E' onere dell'azienda appaltatrice delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione